

deaux, accompagnato dal re suo nipote e da numerosa nobiltà. Presentatosi nel giorno assegnato innanzi al siniscalco del re d'Inghilterra, entrò nella lizza co'suoi cento cavalieri, e vi rimase dal levar al tramontar del sole; ma l'Aragonese non osò comparire. Gli storici però non sono concordi. Alcuni dicono che il re di Aragona non andava a Bordeaux; altri che vi si recava travestito, e che presentavasi al siniscalco del re d'Inghilterra, al quale protestava esser pronto a combattere il re Carlo, ma non poter farlo, perchè non aveavi per lui sicurezza, essendo il re di Francia una giornata distante da Bordeaux con tremila cavalli, e la città piena di Francesi; e che dopo aversi fatto rilasciare dal siniscalco un certificato della sua esattezza, tornavase in Aragona.

Papa Martino IV, prendendo la difesa del re Carlo, dichiarò il re Pietro non solamente usurpatore del regno di Sicilia, ma decaduto eziandio dal regno di Aragona e dalle sue dipendenze, che aggiudicò a Carlo di Valois, secondo figlio del re Filippo l'Ardito, a condizione di tenerlo in feudo dalla chiesa. « lo lascio, dice Muratori, ad altri » decidere se un tale decreto fu giusto e lodevole. Ma quello » che so bene si è che i Francesi, i quali negli ultimi tempi » hanno attaccato il potere attribuitosi dai romani pontefici di deporre i re e di disporre dei regni loro, ricevettero per grazia il dono che papa Martino loro faceva degli stati di un altro, e fecero ogni sforzo per rendersene signori ».

Nello stesso anno (1283) Carlo fece partire dalla Provenza una flotta di venti vele al soccorso di Malta, il cui castello, fedele a lui, era assediato dai Siciliani. Roggero di Loria, avutone avviso, sortiva da Messina con diciotto galere, onde attaccar questa flotta; e davale in fatto una battaglia, nel porto di Malta, che durava parecchie ore e finiva colla presa di dieci galere provenzali, che nel porto di Messina condusse, e le altre dieci, assai malconcie dai Siciliani, tornaronsene prestamente al paese donde erano venute (*Muratori*). Il re Carlo, per riparare a tali rovesci, preparava un grande armamento, disegnando congiungerlo con le forze che avea nella Puglia; senonchè Roggero di Loria, prevedendo che il monarca avrebbe fatto uno sbarco